

Mons. Dalla Zuanna canonico residenziale del Duomo

Apprendiamo che S. E. Mons. Vescovo, previo il parere favorevole del Capitolo della Cattedrale, ha nominato al Canonico residenziale del titolo della SS. Annunziata, rimasto vacante per la morte del compianto Mons. Bartolomeo Fortunato, il Rev.mo Mons. Francesco Dalla Zuanna, Preposito di San Andrea in città.

Presentiamo al novello Canonico le nostre vive felicitazioni.

Mons. Francesco Dalla Zuanna è nato a Valstagna nel 1899. Ordinato Sacerdote nel 1923, iniziava il sacro Ministero al Duomo e lo continuava anche quando, nel 1924, veniva nominato Segretario della Giunta Diocesana per l'Azione Cattolica. In questo incarico dimostrava e dava prova della capacità di organizzatore e di coordinatore. In quegli anni è stato anche, Cappellano provinciale degli Esploratori cattolici, fino alla soppressione dell'organizzazione. E si ricorda l'opera sua quale Segretario del Comitato per il centenario antoniano: opera per la quale gli venne un alto riconoscimento pontificio. Nel 1940 era nominato Preposto Parroco di S. Andrea.

Tra le molteplici attività di Mons. Dalla Zuanna è doveroso ricordare, da queste colonne,

quella data al nostro Giornale.

Dell'«Avvenire d'Italia» egli è stato Consigliere d'Amministrazione e Segretario del Consiglio stesso in periodo di particolarissime difficoltà. Nè si deve dimenticare l'opera per l'«Unitalsi», con l'organizzazione, per anni di pellegrinaggi a Lourdes e a Loreto; l'opera quale presidente del Comitato diocesano per l'Emigrazione; quella per la Pontificia Opera di Assistenza, organizzando iniziative di bontà per i bisognosi e in modo particolare, le Colonie per i fanciulli. Anche attualmente Mons. Dalla Zuanna è Presidente dell'Opera diocesana di Assistenza.

Compiti di particolare delicatezza il novello Canonico del Duomo assunse negli anni difficili e dolorosi della guerra ed in modo particolare dopo l'otto settembre del 1943. Una fucilata tedesca lo colpì, in Prato della Valle, nelle drammatiche ore della liberazione, mentre egli si recava a compiere una missione di bontà sacerdotale. Per lunghi mesi fu degente all'Ospedale. Una ricompensa al valore ha riconosciuto il suo valore e la sua dedizione alla Patria.

Ancora ricordiamo, tra le molteplici attività, oltre le parrocchiali, quella per il cinematografo cattolico.

Al rev.mo Monsignore diciamo ancora i nostri affettuosi sentimenti.

Avvenire d'Italia, 22/4/1956